

PER PROTESTARE CONTRO I 300 LICENZIAMENTI

Oggi terzo giorno di presidio delle miniere dell'Iglesiente

Il consiglio regionale sardo solidale con i lavoratori in lotta invia una delegazione a Roma per intervenire sul governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IGLESIAS, 4. - I lavoratori dell'intero complesso metallurgico dell'Iglesiente, presidiando ancora, dalle 12 alle 14, tutte le miniere della SAPEZ e gli impianti esterni. Si sviluppa così la drammatica protesta contro la decisione di dar corso immediato ai 300 licenziamenti nonostante le promesse del ministro Campitelli e le proteste levatesi da ogni parte.

Il presidente Crespellani ha quindi dato lettura di un telegramma inviato dal presidente Cianca, direttore generale della SAPEZ, il quale dichiara di trovarsi nell'impossibilità di diffondere ulteriormente licenziamenti « per orientamento nostra politica economica e mercato internazionale ».

Il presidente della Regione ha annunciato che per allentare il contingente licenziati la giunta uscente aveva predisposto di dare immediata esecuzione a dei lavori pubblici che egli stesso ha definito « modesti e limitati nel tempo ».

UN GRANDE PATRIMONIO CULTURALE IN PERICOLO

Seria minaccia di crollo alla Biblioteca Nazionale

Crepe aperte nelle volte - Sale chiuse al pubblico - Le autorità sono in grande allarme - Il vecchio edificio non resiste al peso di due milioni di volumi

La biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » corre il pericolo di crollo. Questo imminente pericolo culturale è stato messo in luce da un momento all'altro di un'ispezione di un gruppo di personale impegnato, degli ispettori, dei funzionari della biblioteca e di altri studiosi che frequentano il museo in un'aula monumentale, in un'aula di inestimabile pregio storico e culturale.

Poco tempo dopo, dalla volta del salone di lettura al pianterreno, si è staccato un pezzo di intonaco, che per poco non ha ferito un lettore. Il pericolo è aumentato da un'altra ispezione, per poter fare le opere di puntellamento.

Una commissione di tecnici, composta dall'ingegnere capo del Genio Civile e di altri ingegneri dell'ufficio tecnico delle Poste, ha concluso che il pericolo è grave e che si deve intervenire con urgenza.

Ecco la situazione, come risulta da una nostra inchiesta: questa antica biblioteca nazionale, che ha un valore storico e culturale di grande importanza, è in uno stato pietoso, e si sta a fare di essa una casa di abitazione.

La situazione è grave e si sta a fare di essa una casa di abitazione. Il pericolo è grave e si deve intervenire con urgenza.

La situazione è grave e si sta a fare di essa una casa di abitazione. Il pericolo è grave e si deve intervenire con urgenza.

PER L'ILLEGALE FURTO DEI PRODOTTI DELLA TERRA AGLI ASSEGNATARI

I presidenti degli Enti di Riforma diffidati in Tribunale dalla Confederterra

Fanfani intervenga per far cessare lo scandalo - La riforma d.e.: spoliazione spietata dei contadini e indebito arricchimento dei grandi proprietari fondiari espropriati

Sulla scottante questione della distribuzione dei prodotti nella riforma fondiaria, intorno alla quale intense agitazioni e lotte si stanno svolgendo in varie regioni, la Confederterra nazionale è intervenuta con un'energica lettera rivolta al ministro della Agricoltura Fanfani.

I proprietari espropriati - denuncia in primo luogo la lettera - si accingono a far produrre il prodotto costituito dalla tolleranza degli Enti di riforma, il prodotto dei terreni espropriati da tempo espropriati e non ancora consegnati ai lavoratori della terra.

La Confederterra denuncia al ministro Fanfani il seguente: « Gli Enti di riforma si appropriano direttamente, ricorrendo anche alla violenza e ad altri mezzi illeciti, del prodotto dei terreni assegnati stabilmente e precariamente a contadini, mentre è incontestabile che il prodotto è di esclusiva spianza dei contadini conduttori ».

Il secondo scandalo è fatto di miliardi di valore di prodotti che vengono sottratti ai lavoratori, alla produzione, agli Enti.

CAMBIARE LA ROVINOSA POLITICA ECONOMICA!

Scioperi contro le smobilitazioni da Terni a Savona e al Veneto

La C.G.I.L. contro l'arbitraria serrata del Cotofificio Val Ticino

La lotta contro la smobilitazione dell'industria, specie nel settore metalmeccanico e in quello tessile, in queste ore vive nelle regioni del nostro Paese e sottolinea con drammatica urgenza la necessità di una nuova politica economica. A Terni, contro i circa 1500 licenziamenti intimati dalla direzione, un'ora di sciopero sarà effettuata mercoledì dalle maestranze del Fintoro complesso monopolistico. Lo sciopero, che è stato proclamato congiuntamente dalla FIOM, dalla FILC e dalla FIDAE, e che coinvolgerà anche i chimici e i metallurgici, costituisce un preludio all'accentuazione della lotta.

La cui direzione ha improvvisamente sospeso a tempo indeterminato i 3500 lavoratori.

La situazione è divenuta tanto più grave, in quanto il ministro del Lavoro, malgrado sia stato interessato fin dal 18 giugno u. s. dalla CGIL, non è riuscito neppure a organizzare la convocazione delle parti.

Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, la situazione è più acuta e quella che si è determinata in Liguria dove la massiccia lotta di smobilitazione in atto si sono aggiunti i 1350 licenziamenti all'ILVA e alla Scarpa e Magnano di Pertusola di La Spezia continua ad essere presidiata dai 300 operai dopo la serrata padronale. Larghissima è la solidarietà attorno alla lotta delle maestranze per il loro pane e la difesa del patrimonio industriale nazionale: il Consiglio comunale di Savona, unanime, ha preso posizione in favore degli operai, mentre ai Cantieri Ansaldo Mugliano e alle Officine Galileo di Spezia il lavoro è stato sospeso in appoggio ai lavoratori della Pertusola.

La situazione è divenuta tanto più grave, in quanto il ministro del Lavoro, malgrado sia stato interessato fin dal 18 giugno u. s. dalla CGIL, non è riuscito neppure a organizzare la convocazione delle parti.

La situazione è divenuta tanto più grave, in quanto il ministro del Lavoro, malgrado sia stato interessato fin dal 18 giugno u. s. dalla CGIL, non è riuscito neppure a organizzare la convocazione delle parti.

NELLE ELEZIONI PER LE C.I.

Grandi vittorie della CGIL a Pavia e a Caltanissetta

CISL ha perduto l'unico che aveva ottenuto nelle precedenti elezioni.

Una grande vittoria è stata riportata dalla lista unitaria (FIOM) nel corso delle elezioni per la nuova Commissione Interna tenutasi nel più grande stabilimento metallurgico « Vittorio Necchi » di Pavia.

Infatti, su 3063 votanti, ben 2121 voti sono andati alla lista unitaria, contro i 942 della CISL e 100 della FIAT.

Un punto sul quale nessuna possibilità di mediazione è stata trovata, è quello relativo alla revoca dell'arbitrario licenziamento dell'arbitro sindacale nazionale Luigi Arfé, effettuato dalla Compagnia napoletana Gas e La. È prevedibile che ove non venza risolta tale gravissima questione che pone in gioco fondamentali diritti acquisiti, contrattualmente dalla categoria, che fa la veduta costata a intraprendere quanto prima una grande azione sindacale sul piano nazionale.

Le manovre dei clericali

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista italiana è convocato a Roma per i giorni 9 e 10 luglio. La riunione avrà inizio giovedì 9 alle ore 9.

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista italiana è convocato a Roma per i giorni 9 e 10 luglio. La riunione avrà inizio giovedì 9 alle ore 9.

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista italiana è convocato a Roma per i giorni 9 e 10 luglio. La riunione avrà inizio giovedì 9 alle ore 9.

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista italiana è convocato a Roma per i giorni 9 e 10 luglio. La riunione avrà inizio giovedì 9 alle ore 9.

Mosquito advertisement featuring images of bicycles and a detailed description of the engine's features: 'nuovo', 'Mosquito', 'l'impareggiabile motore per la vostra bicicletta', '150 rinvii a giudizio per frodi valutarie', 'CARATTERISTICHE PRINCIPALI: trasmissione diretta, robustezza eccezionale, funzionamento silenzioso, volano magnete con corrente luce', 'costruito e venduto esclusivamente dalla S.p.A. MECCANICA GARELLI milano'.

Temperatura di ieri: min. 18 - max. 29

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 11 alle 22

SOTTOSCRITTA DAI DEPUTATI CONSIGLIERI COMUNALI

Una nuova proposta di legge per la sospensione degli sfratti

Prima firmataria è la compagna Maria Cinciarì Rodano - La grave situazione degli alloggi - Settemila sentenze di sfratto

I deputati romani di ogni partito facenti parte del Consiglio comunale, hanno presentato alla Camera un nuovo progetto di legge per la sospensione degli sfratti nella nostra città sino a fine dicembre.

La sospensione degli sfratti su immobili adibiti ad uso di abitazione nella città di Roma è sospesa sino al 31 dicembre 1957. La sospensione si applica anche agli sfratti da immobili occupati per titolo non locativo di natura temporanea.

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

La relazione che accompagna la proposta di legge fa esplicito riferimento alle necessità cittadine in materia di abitazione. «La carenza degli alloggi di tipo popolare - dice la relazione - è un problema che si aggrava sempre più acutamente per effetto dell'eccezionale aumento della popolazione, dovuto sia alla forte pressione demografica, che alla notevole immigrazione di questi ultimi otto-dieci anni, ma nella carenza persistente di abitazioni a fitto accessibile».

Le conversazioni nelle sezioni del P.C.I.

Sul tema: «Per il governo di pace e di progresso e per il rispetto della volontà del popolo italiano», le conversazioni nelle sezioni del P.C.I. saranno tenute in questi giorni.

In funzione da domani la delegazione alla Garbatella

Da domani comincerà a funzionare alla Garbatella la nuova Delegazione. Essa sorgerà in via delle Sette Angole via degli Artatori, in prossimità del mercato coperto.

Finalmente una casa a Maria Evangelisti

Le, in seguito alla decisione assunta dal nostro giornale, il sindaco ha finalmente assegnato un appartamento, al Quarticciolo, a Maria Evangelisti, vedova dell'operaio arso vivo nell'incidente del baracche degli Ippoliti.

Referendum tra i barbieri per la chiusura pomeridiana

Alcuni barbieri di Roma, sfidandosi alla norma che vige in tutta la città, chiedono per mezzo di una lettera per il sindaco, la redazione, di intervenire in una delicata questione.

ABITAVA IN PIAZZA TARQUINA 1

Inesplicabile sparizione di un giovane apprendista

Un ragazzo di quattordici anni e inesplicabilmente scomparso da quattro giorni, il mistero più fitto circonda la sua sparizione, poiché non esiste - almeno secondo quanto risulta ai familiari - una ragione, anche remota, che potrebbe giustificare l'improvviso allontanamento da casa del giovinotto.

Lo scomparso si chiama Giovanni Corini, e fino a mercoledì scorso era domiciliato in piazza Tarquinia 1 (presso piazza Tullio, al quartiere Appio-Latino) e lavorava come apprendista nella officina Salietti, specializzata in riparazioni degli ascensori.

Il ragazzo scomparso è alto 1,65 metri, capelli castani, occhi azzurri, tutti gli altri giorni, ha ricevuto dalle mani della mamma la modesta collazione di un buon fritto di patate, un pezzo di pane, un bicchiere di latte e un bicchiere di succo di frutta.

Da quel momento, si perdono le tracce di Giovanni Corini. Egli non è mai giunto all'officina Salietti, né a casa.

La scomparsa di Giovanni Corini, è un fatto che ha suscitato un grande interesse in tutta la città. Le ricerche fatte finora non hanno dato alcun risultato.

ACCAMPAMENTI IN CITTA'



La famiglia di Adriano Ventura, composta dalla moglie, e da due ragazzini è stata costretta ad accamparsi con le masserizie, in Piazza Navona ad aver ricevuto lo sfratto una sera purtroppo non infrequente in città dove gli sfratti sono pane di ogni giorno.

UNA COMPLICATA E GROTTESCA VICENDA GIUDIZIARIA

Vince ventitre milioni al Lotto ma viene denunciato per truffa. I numeri gli erano stati suggeriti in sogno dall'ombra del padre defunto - Una causa civile e un processo penale.

Nella notte dal 5 al 6 giugno 1957, il signor Mario Jonna sognò il defunto padre. L'ombra paterna lo trattò molto affettuosamente e, dopo averlo abbracciato, gli suggerì di giocare quattro numeri al lotto.

La giocata era stata fatta nel banco n. 298 di via Guido Reni, gestito dalla signora Maria Tili, coadiuvata dall'impiegata Maria Panaro. Il venerdì successivo, la Jonna, accennando alla visione, si recò al Banco di Roma e vi depositò la bolletta per la riscossione della vincita.

La cosa destò sorpresa. E' noto che, ogni settimana, viene redatto un verbale all'atto del deposito delle matrici. Il verbale è compilato e firmato da rappresentanti della Prefettura, della Finanza e del Sindaco. Nel verbale redatto quella settimana, non si faceva parola della scomparsa di nessuna matrice. Successivamente, però, fu redatto un altro verbale, nel quale invece, si parlava proprio della sparizione delle matrici che interessavano la Jonna.

Le ricerche di Sergio Conforti e Giorgio Greco, continuano febbrili. La polizia ha effettuato numerosi sopralluoghi in varie zone della nostra provincia, ad Anzio, a Nettuno, ad Ostia, dove telefonate e lettere anonime avevano segnalato la presenza di due fuggiaschi.

Le ricerche, però, non hanno ancora dato esito positivo. A giudicare da un quadro epistolare che dimostra un quadro di eccitazione siano quelli gli investigatori, nell'ansia di catturare i due misfatti un giovane che sottava davanti a un bar, è stato scambiato per il Conforti. Circondato subito da agenti ed invitato ad esibire i documenti, ha potuto, per una fortuna, dimostrare incline di non essere colui che tutto le Questure d'Italia stanno cercando.

Treni per il mare e i Castelli

Linea Roma-Ostia Lido - Partenze da S. Paolo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

UN O.d.G. APPROVATO DAI RAPPRESENTANTI DI OGNI CORRENTE

La C.I. della Manifattura chiede un governo di pace

Decine di messaggi al Presidente della Repubblica ed ai presidenti del Senato e della Camera - Una delegazione del Poligrafico al Quirinale

L'aspirazione popolare per un governo di pace e di riforme sociali è stata approvata dalla Commissione Interpartitica della Manifattura Tabacchi onlosa da aderenti alla CIGL ed ai sindacati scissionisti.

160 giovani reclutati in tre giorni alla F.G.C.

I giovani comunisti sono nel pieno dell'attività per la realizzazione della campagna «11 luglio» in questi ultimi tre giorni, 105 giovani e 55 ragazze sono stati reclutati alla F.G.C.

In fin di vita un carabinieri caduto dalla motocicletta

Di un grave incidente stradale è rimasta vittima il carabiniere Paolo Antonio Cristofari, 24 anni, di Avellino.

Un settantenne muore in un investimento

Il settantenne Enrico Bravetti, abitante al numero 15 della via S. Vito II, ha perduto la vita in un investimento di circa 100 milioni di lire.

LA BATTAGLIA PER LA CONTINGENZA

Nella mattinata di ieri, si è tenuta la riunione della Segreteria della C.d.L. insieme con le segreterie dei sindacati dell'industria.

Nuovo passo della C.d.L. per l'unità con CISL e UIL

Nella mattinata di ieri, si è tenuta la riunione della Segreteria della C.d.L. insieme con le segreterie dei sindacati dell'industria.

Martedì si riunisce l'attivo sindacale per deliberare nuove forme di lotta

Nella mattinata di ieri, si è tenuta la riunione della Segreteria della C.d.L. insieme con le segreterie dei sindacati dell'industria.

Moze Paggi-Ventura

Ieri mattina alle ore 12, in Campidoglio, il compagno Aldo Natali ha unito in matrimonio la compagna Simona Paggi e il figlio di 10 anni, Luciano Ventura.

AFFANOSSE RICERCHE DEI DUE ASSASSINI

Scambiato per il Conforti un giovane al Lido di Roma

Chiarito l'equivoco è stato subito rilasciato. Le ricerche di Sergio Conforti e Giorgio Greco, continuano febbrili.

PICCOLA CRONACA

Il giorno - Uff. domenica 5 luglio, (185.179). S. Emidio. Il sole sorge alle ore 4.42 e tramonta alle ore 8.13.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 16; massima 29. In vista di un temporale, temperatura quasi stazionaria.

Visibile e ascoltabile - Cinema: «Francis il mulo parlante» all'Alibi; «Luci sul soffitto» al Volturno; «Anni d'oro» Golden, Quirinale, Rex e Tirreno; «Era lei che lo voleva» all'Acquario; «Centrale»; «Festività di Salimone» al Circolo; «Buoni insieme» al Castello; «E i fedeli» al Centrale; «Scaramonte» all'Espresso; «Stazione Termini» all'Orfeo e Silver Cine; «Vite vendute» al Rubino; «Siamo tutti assassini» al Sarcos; «Il congaro dell'Isola» all'Arena dei Pini; «Camici rossi» all'Arena Ionio; «Altri tempi» all'Arena Monteverde.

SEMI-LEE E CONFERENZE - Per la Compagnia Didascalica, alle ore 17.30, in piazza Navona, si terrà una conferenza a cura della Compagnia Didascalica. Il prof. Dino Greco illustrerà: «Le fontane di Piazza Navona».

TRATTENIMENTI - All'Accademia di Ungheria, alle ore 17.30, questa mattina sarà proiettato per la prima volta il film «Tutti in campo». Tutti possono intervenire.

SONDARIETA' POPOLARE - Sono state inviate alla nostra Amministrazione, per parte della signora Gianna Salti, per la signora Baldani, L. 1000.

Muore sul colpo precipitando dalla finestra - Verso una fine di vita, è precipitato un giovane di circa 30 anni, che si era appeso al davanzale di una finestra di via Napoleone I, decedendo sul colpo.

Secondo quanto è stato possibile stabilire, si trattava di una disgrazia.

Convocazioni di Partito - Segretari di tutte le Sezioni domani alle ore 19 a Ponte Pariore.

Organizzatori di sezione domani alle ore 19 a Ponte Pariore. Segretario di sezione domani alle 19 alle Sezioni Testaccio.

Responsabili di amministrazione domani alle 19 alle Sezioni Testaccio. Responsabili di amministrazione domani alle 19 a Ponte Pariore.

Responsabili di massa domani alle 19 a Ponte Pariore. Responsabili della diffusione delle sezioni domani alle 19 presso la sede del P.C.S. provinciale.

Cinema Produzione: Cortesi di C. L. L. domani alle ore 19 in Federazione. AMICI DELL'UNITA' - Domani i responsabili di sezione presso i vari comitati.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE - Radio Roma ore 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22, 22.30, 23, 23.30, 24, 24.30, 25, 25.30, 26, 26.30, 27, 27.30, 28, 28.30, 29, 29.30, 30, 30.30, 31, 31.30, 32, 32.30, 33, 33.30, 34, 34.30, 35, 35.30, 36, 36.30, 37, 37.30, 38, 38.30, 39, 39.30, 40, 40.30, 41, 41.30, 42, 42.30, 43, 43.30, 44, 44.30, 45, 45.30, 46, 46.30, 47, 47.30, 48, 48.30, 49, 49.30, 50, 50.30, 51, 51.30, 52, 52.30, 53, 53.30, 54, 54.30, 55, 55.30, 56, 56.30, 57, 57.30, 58, 58.30, 59, 59.30, 60, 60.30, 61, 61.30, 62, 62.30, 63, 63.30, 64, 64.30, 65, 65.30, 66, 66.30, 67, 67.30, 68, 68.30, 69, 69.30, 70, 70.30, 71, 71.30, 72, 72.30, 73, 73.30, 74, 74.30, 75, 75.30, 76, 76.30, 77, 77.30, 78, 78.30, 79, 79.30, 80, 80.30, 81, 81.30, 82, 82.30, 83, 83.30, 84, 84.30, 85, 85.30, 86, 86.30, 87, 87.30, 88, 88.30, 89, 89.30, 90, 90.30, 91, 91.30, 92, 92.30, 93, 93.30, 94, 94.30, 95, 95.30, 96, 96.30, 97, 97.30, 98, 98.30, 99, 99.30, 100, 100.30.

PROGRAMMA - ore 8:30: «Alba» - ore 9: «Notte» - ore 10: «Giorno» - ore 11: «Pomeriggio» - ore 12: «Sera» - ore 13: «Notte» - ore 14: «Giorno» - ore 15: «Pomeriggio» - ore 16: «Sera» - ore 17: «Notte» - ore 18: «Giorno» - ore 19: «Pomeriggio» - ore 20: «Sera» - ore 21: «Notte» - ore 22: «Giorno» - ore 23: «Pomeriggio» - ore 24: «Sera» - ore 25: «Notte» - ore 26: «Giorno» - ore 27: «Pomeriggio» - ore 28: «Sera» - ore 29: «Notte» - ore 30: «Giorno» - ore 31: «Pomeriggio» - ore 32: «Sera» - ore 33: «Notte» - ore 34: «Giorno» - ore 35: «Pomeriggio» - ore 36: «Sera» - ore 37: «Notte» - ore 38: «Giorno» - ore 39: «Pomeriggio» - ore 40: «Sera» - ore 41: «Notte» - ore 42: «Giorno» - ore 43: «Pomeriggio» - ore 44: «Sera» - ore 45: «Notte» - ore 46: «Giorno» - ore 47: «Pomeriggio» - ore 48: «Sera» - ore 49: «Notte» - ore 50: «Giorno» - ore 51: «Pomeriggio» - ore 52: «Sera» - ore 53: «Notte» - ore 54: «Giorno» - ore 55: «Pomeriggio» - ore 56: «Sera» - ore 57: «Notte» - ore 58: «Giorno» - ore 59: «Pomeriggio» - ore 60: «Sera» - ore 61: «Notte» - ore 62: «Giorno» - ore 63: «Pomeriggio» - ore 64: «Sera» - ore 65: «Notte» - ore 66: «Giorno» - ore 67: «Pomeriggio» - ore 68: «Sera» - ore 69: «Notte» - ore 70: «Giorno» - ore 71: «Pomeriggio» - ore 72: «Sera» - ore 73: «Notte» - ore 74: «Giorno» - ore 75: «Pomeriggio» - ore 76: «Sera» - ore 77: «Notte» - ore 78: «Giorno» - ore 79: «Pomeriggio» - ore 80: «Sera» - ore 81: «Notte» - ore 82: «Giorno» - ore 83: «Pomeriggio» - ore 84: «Sera» - ore 85: «Notte» - ore 86: «Giorno» - ore 87: «Pomeriggio» - ore 88: «Sera» - ore 89: «Notte» - ore 90: «Giorno» - ore 91: «Pomeriggio» - ore 92: «Sera» - ore 93: «Notte» - ore 94: «Giorno» - ore 95: «Pomeriggio» - ore 96: «Sera» - ore 97: «Notte» - ore 98: «Giorno» - ore 99: «Pomeriggio» - ore 100: «Sera».

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

PRONTO O SU MISURA il vestito ideale da DANDY Via Nazionale - Assortimento in vestiti di lino, fustici, popelin, alpaga, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

LA TERZA GIORNATA DEI LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Longo incita i comunisti a dare nuovo potente impulso alle lotte per la rinascita e la difesa degli interessi del popolo

D'Onofrio parla sulla formazione e il rafforzamento ideologico dei dirigenti di Partito - L'intervento di Amendola sulle prospettive aperte dalla vittoria elettorale nel Mezzogiorno - I discorsi di Sereni, Li Causi, Spano, Negarville, Lina Fibbi, Bufalini, Alberganti, Vaja, Alicata, Mazzoni, Pessi, Magnani

Al Comitato Centrale del P.C.I. il dibattito sul programma del compagno Togliatti è proseguito nel pomeriggio di venerdì e nella giornata di ieri.

Guido Mazzoni

Primo oratore della seduta pomeridiana divenuta straordinaria alle 16.30 sotto la presidenza di Socimmarco, è stato il compagno MAZZONI, segretario della federazione fiorentina. All'analisi dei risultati elettorali della provincia di Firenze, il compagno che si poneva al Partito, Mazzoni dedica il suo intervento. In questa provincia il P.C.I. ha aumentato i suoi voti rispetto al 1948 e al 1949. Lo schieramento democratico di sinistra ha aumentato la sua influenza e i suoi suffragi anche rispetto alle amministrative del 1951. Il P.C.I., rispetto al 1951, ha registrato progressi nella provincia ma non nel capoluogo. Mazzoni si sofferma ad esaminare le cause di queste differenze affermando che nel capoluogo la pressione politica, ideologica e propagandistica è maggiore che nei centri della provincia. Si rende quindi necessario intensificare l'azione del Partito soprattutto in direzione del disoccupato, degli operai licenziati, dei dipendenti delle piccole imprese industriali e degli artigiani.

Girolamo Li Causi

I grandi successi conseguiti dal P.C.I. in Sicilia vengono illustrati dal successivo oratore, Girolamo LI CAUSI, membro della Direzione provinciale regionale. Dai 151.000 voti del 1946 il P.C.I. è passato il 7 giugno in Sicilia a circa mezzo milione di voti. In pari tempo la forza del nostro Partito si è equilibrata nelle due circoscrizioni dell'Isola e oggi i comunisti si presentano alla maggioranza della popolazione attiva come lo strumento fondamentale per la difesa della democrazia e dell'economia siciliana. Noi siamo riusciti ad aumentare ulteriormente la nostra influenza nei quartieri più poveri delle grandi città siciliane e in particolare nei quartieri di Palermo e, grazie alla lotta condotta per la realizzazione della riforma agraria abbiamo stabilito legami saldi con le masse contadine che rappresentano il nucleo fondamentale della popolazione siciliana. In tutta l'Isola il P.C.I. è riuscito a conquistare cinque elettori per ogni iscritto e a Palermo dieci elettori per ogni iscritto. Questi dati dimostrano che si apre di fronte al Partito un enorme campo di conquista. D'altra parte la demagogia che ha consentito ai monarchici e ai missini di conquistare 350.000 voti allungando una vivace propaganda contro la D.C. e il governo offre larghe possibilità di penetrazione nella base dei partiti di destra.

Aldo Magnani

A Li Causi succede al microfono il compagno ALDO MAGNANI, presidente della Lega delle cooperative del Regno Emilia. Esaminando i risultati elettorali della sua provincia, Magnani approfondisce in particolare l'insuccesso che sugli elettori ha avuto la crociata del "Reggiano" per impedire la smobilitazione di questa fabbrica che rappresenta la fonte essenziale di ricchezza per l'intera provincia. L'analisi particolareggiata che ne segue dove hanno votato i lavoratori e i cittadini più direttamente toccati dalla lotta delle "Reggiane" il P.C.I. ha progredito. In generale, nella provincia di Reggio Emilia il nostro Partito ha aumentato ancora di più la sua già considerevolissima forza laddove i compagni hanno saputo stabilire contatti personali con gli elettori dove le nostre organizzazioni sono più forti e agili, laddove abbiamo saputo imporre all'avversario i nostri temi di propaganda.

Giorgio Amendola

Prende ora la parola il compagno GIORGIO AMENDOLA, segretario regionale e membro della Direzione del Partito. Il voto del Mezzogiorno, egli dice, ha confermato le previsioni nei seguenti punti: è stato dato scacco alla legge truffa, le sinistre hanno avanzato ovunque rispetto al 1948, e quasi dovunque, anche rispetto alle amministrative, il Partito comunista ha progredito in tutte le provincie in modo impetuoso. Le forze della borghesia sono divise. Il voto del Mezzogiorno ha il significato comune in tutte le provincie: è un voto per la rinascita. Il voto del Mezzogiorno ha avvicinato la realizzazione dell'unità politica tra Nord e Sud. Particolarmente lusinghiero appare il successo ottenuto, nell'ambito della vittoria del fronte democratico, dal P.C.I. Lo schieramento popolare ha guidato un milione di voti ri-

spetto al 18 aprile 1948: di questi voti il 90 per cento è andato al nostro Partito. Dopo aver affermato che il voto del Mezzogiorno non annulla la sostanziale diversità di struttura tra Nord e Sud e che la questione meridionale rimane aperta in tutta la sua grandezza, Amendola illustra il significato del nostro grande successo. I progressi del movimento democratico e del movimento comunista sono il risultato della conquista di una coscienza di classe da parte dei lavoratori. Questo processo di evoluzione politica non si sviluppa però (come avvenne nel Nord agli inizi del secolo) in modo spontaneo. Lo sviluppo dell'economia capitalistica (che nel Mezzogiorno si va invece sterilendo) ma grazie all'intervento del movimento operaio nel quadro del duplice fronte democratico e comunista.

Otto milioni di donne elettrici hanno votato contro la D. C.

All'orientamento delle masse femminili in queste elezioni dedica il successivo intervento il compagno LINA FIBBI, responsabile della Commissione femminile centrale. È indubbio, esordisce la compagna Fibbi, che il 7 giugno le donne hanno votato meglio di noi. Sono stati raggiunti i nostri più nobili obiettivi di sottrarre la maggioranza delle donne dalla influenza clericale. Nella nostra circoscrizione di Palermo, dove si sono avvicinate per la prima volta al nostro Partito e noi oggi possiamo ottenere nuovi successi perché il risultato di questa lotta ha ispirato al Partito una grande fiducia sulla possibilità di conquistare l'elettorato femminile. Le cause del distacco dalla D.C. di 22 mila voti nel 1948, di 22 mila e 43 mila nelle "reggiane" del 14 giugno. Sarebbe un errore lavorare ora nel senso di eliminare completamente questo partito dalla scena; si tratta piuttosto di lasciarlo inerte, di spingerlo a tornare alle sue origini democratiche e autonomistiche.

Paolo Bufalini

Ultimo oratore della giornata è il compagno PAOLO BUFALINI, segretario della Federazione di Palermo e vice-segretario regionale per la Sicilia. Egli svolge un'attenta analisi del modo come hanno votato i diversi strati popolari nell'Isola e particolarmente nei quartieri di Palermo. Bene ha votato la classe operaia, in specie nelle categorie e nelle zone dove è migliorata l'organizzazione sindacale. Si è esaltato, ad esempio, il voto di chi è creato o ricostituito in un'organizzazione sindacale tra gli edili, questi sono stati strappati all'influenza del MSI - influenza alla quale soggiacciono ancora in talune località - e hanno votato per i partiti del lavoro. A questo proposito Bufalini sottolinea il carattere troppo ristretto del candidato di alcune Camere del Lavoro dei piccoli centri, e l'opportunità di costituire Camere del Lavoro mandamentali, che non hanno assorbito anche le varie organizzazioni e particolarmente gli edili.

Alessandro Vaja

Il compagno VAJA, della Federazione di Milano si occupa criticamente del lavoro del Partito e dei sindacati complessi a tener uniti, raccontando che le forze della grande borghesia sono state sconfitte. È dovuto - secondo Alicata - al fatto che l'agricoltura calabrese, essendo trovata al centro della più impetuosa offensiva contadina per la terra, ha meglio compreso il carattere fondamentale, reazionario e anticontadino della cosiddetta "riforma" democristiana. Quindi gli stessi proprietari espropriati, per non parlare dei molti non espropriati, non hanno assunto una posizione di critica nei confronti della D.C.

Secondo Pessi

Va adesso alla tribuna il compagno SECONDO PESSI, segretario regionale per la Liguria. Egli dedica la parte centrale del suo intervento alla situazione nelle fabbriche e all'ondata di licenziamenti che - rendendo disoccupati decine di migliaia di operai - pone evidentemente nuovi problemi di difesa del Partito, anche dal punto di vista elettorale. Pessi ricorda che in Liguria i licenziati sono stati 50 mila, di cui oltre 30 mila nella sola Genova. Ben 7 fabbriche IRI sono state chiuse in Liguria, con conseguenze pesanti per i lavoratori. Il numero di licenziamenti è stato ridotto, sono state ottenute indennità di licenziamento più alte, e così via.

Vello Spano

Il compagno VELLO SPANO, segretario regionale per la Sardegna, analizzando i favorvoli risultati elettorali della sua regione, elogia il

ra azione e i nostri successi hanno inoltre ottenuto l'importante risultato di rendere consapevole la stragrande maggioranza della popolazione meridionale che è necessario risolvere la questione meridionale perché le condizioni di vita nel Mezzogiorno sono insopportabili. Il dilagare del malcontento e della coscienza che è necessario cambiare dalle radici la struttura economica del Mezzogiorno sono alla base anche dei progressi conseguiti dai monarchici e questo apre grandi possibilità di proselitismo e di conquista politica nella base del P.N.M. Amendola definisce quindi i compiti del movimento comunista e democratico meridionale: occorre sollevare ancora più in alto la bandiera della rinascita, combattere con un'energia maggiore la battaglia me-

Paolo Bufalini

ridionalista, intensificare l'azione per l'industrializzazione del Sud, per la nazionalizzazione della S.M.E., per la soluzione del problema della terra, per la costruzione di case. Il 7 giugno, conclude Amendola tra caldi applausi, è stato approvato che il Mezzogiorno vuole che si cambi la politica del governo. In tutti gli strati sociali vi è una grande attesa; il nostro prestigio è aumentato e noi, per riconoscimento degli stessi avversari, rappresentiamo l'unica forza seria e onesta che agisca nel Mezzogiorno. Noi potremo dare un nuovo impulso al movimento unitario per la rinascita meridionale avanzare ancora se riusciremo a rafforzare le nostre organizzazioni. La lotta deve continuare perché la questione meridionale sia risolta non solo nelle coscienze dei cittadini ma nelle cose

Paolo Bufalini

nelle fabbriche. Egli afferma che, di fronte all'opera di inamidazione e di repressione del padronato, gli operai dimostrano spirito combattivo e volontà di lotta: occorre però migliorare i nostri legami con le maestranze all'interno degli stabilimenti, la nostra organizzazione, la nostra capacità di direzione nelle fabbriche. Egli afferma che, di fronte all'opera di inamidazione e di repressione del padronato, gli operai dimostrano spirito combattivo e volontà di lotta: occorre però migliorare i nostri legami con le maestranze all'interno degli stabilimenti, la nostra organizzazione, la nostra capacità di direzione nelle fabbriche.

Alessandro Vaja

Bene ha votato la classe operaia, in specie nelle categorie e nelle zone dove è migliorata l'organizzazione sindacale. Si è esaltato, ad esempio, il voto di chi è creato o ricostituito in un'organizzazione sindacale tra gli edili, questi sono stati strappati all'influenza del MSI - influenza alla quale soggiacciono ancora in talune località - e hanno votato per i partiti del lavoro. A questo proposito Bufalini sottolinea il carattere troppo ristretto del candidato di alcune Camere del Lavoro dei piccoli centri, e l'opportunità di costituire Camere del Lavoro mandamentali, che non hanno assorbito anche le varie organizzazioni e particolarmente gli edili.

Secondo Pessi

Va adesso alla tribuna il compagno SECONDO PESSI, segretario regionale per la Liguria. Egli dedica la parte centrale del suo intervento alla situazione nelle fabbriche e all'ondata di licenziamenti che - rendendo disoccupati decine di migliaia di operai - pone evidentemente nuovi problemi di difesa del Partito, anche dal punto di vista elettorale. Pessi ricorda che in Liguria i licenziati sono stati 50 mila, di cui oltre 30 mila nella sola Genova. Ben 7 fabbriche IRI sono state chiuse in Liguria, con conseguenze pesanti per i lavoratori. Il numero di licenziamenti è stato ridotto, sono state ottenute indennità di licenziamento più alte, e così via.

Vello Spano

Il compagno VELLO SPANO, segretario regionale per la Sardegna, analizzando i favorvoli risultati elettorali della sua regione, elogia il

Parla Luigi Longo

Sale quindi: alla tribuna il compagno LUIGI LONGO, vice-segretario del Partito. Egli compie una approfondita analisi del rapporto esistente tra i risultati elettorali e la situazione svolta dal Partito per stabilire legami con tutti gli strati di lavoratori e per la difesa degli interessi e dei bisogni degli uomini e delle donne che vivono di lavoro. Nelle regioni dove il nostro Partito è stato capace di realizzare in modo largo la politica di rinascita e a condurre bene le lotte per la terra, contro la miseria e la degradazione economica e per la difesa degli interessi materiali e morali dei lavoratori e dei ceti medi, abbiamo registrato grandi avanzate e consolidato le nostre posizioni.

Non basta quindi richiamarsi alle difficoltà oggettive per giustificare i risultati diversi ottenuti laddove la politica larga e popolare del Partito non è stata sviluppata con eguale intelligenza, slancio, capacità di iniziativa. Il successo della politica di rinascita nel Mezzogiorno non deriva infatti soltanto dall'ampio respiro con il quale è stata impostata ma anche dal fatto che si è riusciti a tradurre questa politica in iniziative, in lotte concrete che hanno mobilitato e organizzato le masse dei lavoratori in una attività continua, quindi necessario che anche nei problemi della rinascita e delle riforme di struttura (Piano del Lavoro, difesa delle industrie, controllo operaio sulla produzione e consigli di gestione) si sia riusciti a mobilitare, di fatto, tutti i comunisti interni, riforma dei contratti agrari, imponente lavoro di mano d'opera e collocamento) siano tradotti ancor meglio che per il passato ad azioni più concrete, più visibilmente suscitate il consenso e portare alla lotta l'insieme dei lavoratori e dell'opinione pubblica, uscendo dai limiti della semplice propaganda e della semplice azione sindacale. In proposito il compagno Longo cita gli esempi positivi delle lotte condotte con fertilità di iniziativa dagli operai dell'Ansaldo di Genova, dell'Ilva di Genova, di Genova, dei cantieri di La Spezia, della Breda di Milano, delle Reggiane e dai minatori del Grosseto, delle Marche e della Sicilia osservando che esse però si sono concluse con un risultato di puramente difensivo. Accanto a queste battaglie che hanno ottenuto risultati positivi sul piano economico, sindacale e politico è necessario che le lotte per il conseguimento di parità di diritti e di parità di quelle per la rivalutazione della contingenza, gli assegni familiari e il conglobamento diventino ancora di più la base di una azione per l'attuazione del Piano del Lavoro, difesa delle industrie, controllo operaio sulla produzione e per la realizzazione dei principi costituzionali che dovrebbero garantire ai lavoratori un salario adeguato al lavoro svolto e sufficiente a soddisfare i bisogni e la dignità delle loro famiglie.

Al fine di sottolineare di fronte a tutta la Nazione la necessità di profonde modifiche della struttura industriale è necessario portare in Parlamento il dibattito sulla questione di parità di diritti e di parità di quelle per la rivalutazione della contingenza, gli assegni familiari e il conglobamento diventino ancora di più la base di una azione per l'attuazione del Piano del Lavoro, difesa delle industrie, controllo operaio sulla produzione e per la realizzazione dei principi costituzionali che dovrebbero garantire ai lavoratori un salario adeguato al lavoro svolto e sufficiente a soddisfare i bisogni e la dignità delle loro famiglie.

Celeste Negarville

Su due questioni che stanno al centro dell'attività del nostro Partito, il compagno CELESTE NEGARVILLE, membro della Direzione: le lotte per le riforme di struttura e la libertà degli operai nelle fabbriche. Negarville sottolinea l'opportunità di trasformare il Piano del Lavoro da un tema di propaganda per una politica nuova in strumento per il rinnovamento delle strutture industriali. Su due questioni che stanno al centro dell'attività del nostro Partito, il compagno CELESTE NEGARVILLE, membro della Direzione: le lotte per le riforme di struttura e la libertà degli operai nelle fabbriche. Negarville sottolinea l'opportunità di trasformare il Piano del Lavoro da un tema di propaganda per una politica nuova in strumento per il rinnovamento delle strutture industriali.

Eduardo D'Onofrio

Va ora al microfono il compagno EDOUARDO D'ONOFRIO, segretario del Partito, il quale dedica il suo intervento alla politica di quadri. Innanzitutto egli si occupa dei quadri periferici, con particolare riguardo ai "capicadrone" di 10». Osservando che i contatti con i singoli elettori non devono limitarsi al solo periodo delle campagne elettorali, ma devono esplicarsi anche tra una campagna e l'altra (ed è ciò che

Il voto del 7 giugno ha aperto la via a concrete iniziative per la pace

In ogni località - prosegue il compagno Longo - i comunisti debbono essere i tenaci difensori non soltanto degli interessi degli operai ma anche degli interessi e delle aspirazioni del ceto medio e della piccola borghesia della provincia, delle piccole fabbriche. Questa proposta sarà raccogliendo l'adesione della totalità dei lavoratori torinesi. Ma noi siamo giunti ad un punto tale, prosegue Negarville, che se l'iniziativa degli operai non sarà accompagnata da una azione della CGIL e dei nostri parlamentari, la situazione non cambierà radicalmente e non riusciremo a realizzare quello statuto dei diritti degli operai nelle fabbriche che è oggi la rivendicazione più sentita dai lavoratori dell'industria.

Giuseppe Alberganti

Togliatti cede la presidenza a Longo e si allontana dalla sala con il compagno SECONDO PESSI per recarsi a colloquio con De Gasperi. Longo dà subito la parola al compagno GIUSEPPE ALBERGANTI, segretario della Federazione milanese. Alberganti sottolinea la particolare importanza che assume la lotta di classe a Milano, dove la borghesia è solidamente unita e diretta da un padronato astuto e abile che sa alternare la mano dura alla corruzione, la rapresaglia al paternalismo. In

Giuseppe Alberganti

Ma sarebbe impossibile sviluppare la nostra azione volta a far sì che i risultati della vittoria elettorale si traducano sul piano della vita politica, senza ristabilire il contatto con i milioni di italiani che hanno firmato gli appelli per la pace, senza mobilitarsi in un'azione. Il voto del 7 giugno, come ha osservato Togliatti, ha creato le condizioni di una crisi profonda di tutta la politica estera seguita dal governo clericale. E il Consiglio mondiale della pace tenutosi recentemente a Budapest ha costato che la politica di guerra è in crisi. Non sono stati raggiunti grandi risultati diplomatici, ma si è verificato un capovolgimento dell'opinione pubblica mondiale.

Aramis Gelfi

Ultimo oratore della mattinata il compagno ARAMIS GELFI, segretario della Federazione di Bari. Egli costata il generale orientamento delle forze democratiche in Puglia, si registra un particolare successo tra i contadini piccoli e medi; proprietari, baroneggiati ai nostri tempi, e pagano sull'imposta di famiglia, si apposta sul bestiame, ecc. Dove invece l'alleanza col ceto contadino è ancora insufficiente, in alcune zone preventivamente accennata. Qui non si è ancora creato un fondo di accordo con la vita interna del Partito e dei sindacati: è indispensabile che il prossimo congresso presenti la necessità di ricercare, sostenere, appoggiare, incoraggiare nuovi quadri operai.

Eduardo D'Onofrio

Un'azione politica di quadri operai non si può fare solo con le scuole di partito e con le scuole sindacali. Le scuole possono aiutare questo processo, non possono da sole "risolvere" il problema. Per raggiungere altri successi, è indispensabile dare un chiaro indirizzo in questo senso a tutta la vita interna del Partito e dei sindacati: è indispensabile che il prossimo congresso presenti la necessità di ricercare, sostenere, appoggiare, incoraggiare nuovi quadri operai. D'Onofrio conclude il suo intervento con un esame dei vari gruppi parlamentari comunisti usciti dalle elezioni

La politica dei quadri di Partito nell'intervento di D'Onofrio

questo gruppo ha dedicato il suo intervento al compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

La politica dei quadri di Partito nell'intervento di D'Onofrio

questo gruppo ha dedicato il suo intervento al compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

La politica dei quadri di Partito nell'intervento di D'Onofrio

questo gruppo ha dedicato il suo intervento al compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

Emilio Sereni

Alle nuove prospettive aperte alla lotta per un rovesciamento di pace dalla vittoria elettorale dedica il suo intervento il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito. Il voto del 7 giugno, egli dice, ha dimostrato quanto sia falsa la tesi, avanzata dai clericali e sostenuta dai loro satelliti, secondo la quale il nostro Paese non potrebbe condurre una politica estera autonoma e ha documentato la possibilità e l'efficacia di una iniziativa di pace italiana. Non dobbiamo staccarci di insistere nel valore nazionale e internazionale del voto del 7 giugno, che ha ricreato e ancor più deve ricreare nel cuore di milioni di Italiani la fiducia nella possibilità e nell'efficacia di una iniziativa di pace del nostro Paese.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

MERCOLEDÌ LORD SALISBURY PARTIRA' PER GLI STATI UNITI

Proposta inglese a Washington di un incontro "a 4, in autunno?"

Continua la polemica della stampa britannica contro le tesi americane sulla «liberazione» dell'Europa orientale - Aspri attacchi all'inquisitore Mac Carthy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. — Mercoledì prossimo Lord Salisbury, facente funzione al Foreign Office, partirà da Londra alla volta di Washington, per partecipare alla riunione con Foster Dulles e Bidault. Secondo previsioni ufficiosi i lavori dei tre ministri dovrebbero durare almeno 6 giorni. Un quotidiano popolare del pomeriggio riteneva oggi di poter annunciare che Lord Salisbury proporrà al governo americano di annullare completamente i colloqui delle Bermuda e di appoggiare invece, immediatamente, un passo inglese diretto alla

anche la conferenza delle Gerardo possa permettere al governo americano di giustificare un ulteriore rinvio di un incontro con la Unione Sovietica; le citate informazioni potrebbero quindi trovare fondamento nell'evoluzione tattica della linea inglese, in seguito agli ultimi sviluppi della posizione di Washington. Non vi è dubbio che il governo inglese non ha alcun interesse a permettere che i prossimi incontri di Washington rientrino nel quadro trad, offrendo l'occasione agli americani di imbastire una manovra sulla questione tedesca e sui problemi asiatici (Indocina, Malesia, ecc.). Accettare simili impostazioni vorrebbe dire per Londra scendere sul terreno più favorevole al governo americano, restituendo a Washington la possibilità di riprendere l'iniziativa sul fronte diplomatico atlantico.

La funzione dirigente nel sistema atlantico. L'atteggiamento di critica verso gli Stati Uniti, assunto più nettamente quanto più l'iniziativa di Churchill trova l'appoggio anche della intera nazione, non poteva non essere assunto da Londra anche verso quei gruppi politici occidentali che, a detta della «fedeltà agli Stati Uniti» hanno fatto un cardine della loro politica. La sconfitta di De Gasperi in Italia e la crisi della D. C. tedesca vengono quindi giudicate un fattore positivo nella presente situazione internazionale.

La madre del camionista Tim Evans, impiccato innocente, chiede al mostro di dire «tutta la verità»

Una lettera a Christie nella cella della morte

La madre del camionista Tim Evans, impiccato innocente, chiede al mostro di dire «tutta la verità»

LONDRA, 4. — Una drammatica lettera, che lo scongiura di dire «tutta la verità» sul caso Evans è stata indirizzata a John Reginald Christie, il mostro di Rillington Place, nella cella dove egli attende la morte. Essa è firmata da Thomasina Evans, la madre del camionista Jim Evans, impiccato tre anni fa per uccisione e infanticidio. Christie ha ora confessato di aver ucciso la moglie di Evans, Beryl, e un terribile dubbio grava sulla sorte della bimba. Nella sua lettera, la madre dell'impiccato scongiura Christie di dire la verità. La donna dichiara tra l'altro: «Signor Christie, dite la verità sulla bambina e presentatevi davanti al Creatore con la coscienza pulita. Dio non

trebbe salvare la vostra anima dall'Inferno. Io so che mio figlio non era un assassino. Ed anche voi lo sapete. Voi gli diceste che la morte di Beryl era avvenuta in seguito ad un incidente ed egli vi credette. Quando poi la polizia gli disse che anche la bambina era morta, mio figlio si sentì indifferente a tutto ciò che potesse accadergli e perciò si accusò di avere ucciso anche la piccola, sebbene voi foste l'assassina e non lui. Perché, perché l'avete uccisa? Forse la bambina piangeva invocando la madre. Ed io credo che per questo voi l'abbiate uccisa. Vi chiedo di confessare, Signor Christie la verità non può nuocerVi più, ormai. Sono la verità tutta intera pur risparmiarvi la collera di Dio».



Piccola tragedia domenicale. Alle quattro del pomeriggio, al momento di far le tagliatelle, la povera sposa s'accorge di non aver farina in casa. «Proprio stasera che c'è gente a pranzo!». Che fare? I negozi sono chiusi, bisognerà trovare una vicina... che presti la farina. Perché c'è poco da discutere: è forse possibile far le tagliatelle senza farina? Sarebbe come lavarsi i denti senza Dentifricio Durban's! Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui soave spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandaticamente venduto a sole 100 lire. Non rinunciare dunque ad approfittare di questa autentica «Estate della Bellezza»!



Lord Salisbury convocazione di una conferenza tra Gran Bretagna, Unione Sovietica, Stati Uniti e Francia. La riunione dei Quattro Grandi, nei progetti di Londra, dovrebbe tenersi in autunno, nella capitale inglese. La fonte di tali informazioni non è tra quelle che in generale offrono complete garanzie di attendibilità. Tuttavia è probabile che allo stato dei fatti il governo inglese ritenga che il mantenere nell'agenda diplomatica

SCANDALOSO COMLOTTO DI SEUL E WASHINGTON CONTRO L'ARMISTIZIO

Si Man Ri ha assassinato il capo dell'opposizione?

Il leader nazional-democratico sarebbe stato ucciso in carcere dopo le sue critiche al fantoccio di Seul - Il sottosegretario americano Robertson si è rifiutato di ascoltarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 4. — Il capo dell'opposizione sud-coreana, Cio Bion-ok, è stato assassinato in carcere dai sicari di Si Man Ri? Questa voce circola insistente a Tokio, nonostante le generiche smentite di Si Man Ri, poiché manca qualsiasi notizia del leader nazional-democratico fin dal momento in cui le guardie sudiste lo hanno prelevato nell'ospedale, dove giaceva gravemente ferito per mano dei sicari di Si Man Ri, e trascinato in carcere. L'episodio è noto: Cio Bion-ok, che è stato ministro nel gabinetto sud-coreano e ambasciatore a Washington, è che è uno dei principali organizzatori dell'aggressione contro la Corea popolare ha osato criticare in una pubblica dichiarazione, la manovra di Si Man Ri contro l'armistizio. Nella stessa se-

ra, sono apparsi sui muri di Seul manifesti che lo additavano al disprezzo della popolazione come «traditore». Infine, una banda di teppisti al soldo di Si Man Ri dopo aver devastato l'abitazione di Cio Bion-ok raggiungeva quest'ultimo in casa di un amico dove egli si era rifugiato e lo riduceva a mal partito a colpi di spranga di ferro. Ufficialmente, Cio Bion-ok è ora in «custodia protettiva» e attende un processo per «turbamento dei sentimenti pubblici». Così, almeno, ha dichiarato la polizia sudista dopo le voci di assassinio, ma non sarebbe questa la prima volta che un avversario di Si Man Ri viene ucciso in carcere «in circostanze misteriose». Il caso di Cio Bion-ok giunge a denunciare una volta di più non solo i metodi criminali del regime di Seul, spacciato dagli ameri-

cani come un modello di democrazia, ma i legami di scandalo e complicità che sussistono gli Stati Uniti a Si Man Ri. E' noto infatti che Cio Bion-ok aveva espresso il desiderio di essere ricevuto da Robertson, per esporgli «e d'urto» i completamente diversi e da quelle di Si Man Ri. Lo stesso desiderio era stato manifestato dal presidente dell'Assemblea sud-coreana, ma gli americani, che pure dichiarano di «deplorare» Si Man Ri, non hanno dato ai suoi oppositori, neanche la possibilità di far udire la loro voce, quella di sottrarsi alle persecuzioni del sanguinario despota. Sempre da Seul sono giunte oggi nuove clamorose smentite alle affermazioni fatte da Clark nella sua lettera ai «coreani». Clark ha affermato che i prigionieri sequestrati da Si Man Ri sono «nascosti con l'aiuto della popolazione», sicché sarebbe «poco realistico» cercare di recuperarli. Il governo sudista informa ora ufficialmente che «oltre un quinto» di essi sono stati arruolati nelle divisioni di Si Man Ri, e si dichiara sicuro che «tale cifra aumenterà, data l'esigenza dei prigionieri di risolvere il problema della vita quotidiana». Un modo come un altro per dire che si conta sulla fame per costringere i prigionieri ad arruolarsi. Il carattere di vera e propria cospirazione assunto dai colloqui Robertson-Si Man Ri è stato infine sottolineato oggi da un ennesimo episodio clamoroso: l'esclusione di tutti i giornalisti non americani da una conferenza stampa destinata a illustrarne i risultati. I giornalisti alleati hanno protestato energicamente presso Clark, con il solo risultato di sentirsi rispondere che i colloqui sono «un affare strettamente americano».

Ultimo avvenimento degno di nota della giornata è stato il colloquio tra Si Man Ri e l'ambasciatore di Ciang Kai-sek, Wong Tong-uon, che richiama ancoramente la attenzione sul complotto, più volte denunciato da radio Pechino, per il sequestro e la consegna alla gang di Formosa dei prigionieri cinesi, nel quadro dei piani di pro-

Un milione e mezzo di bimbi tedeschi in vacanza a spese del governo democratico

Centinaia di profughi rientrano nella Germania orientale — Il Parlamento di Bonn non prende in esame la richiesta di togliere l'immunità ai deputati comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4. — Il Bundestag ha potuto finire alla sua fatica quadrimenziale in modo quasi burrascoso. Esso ha votato cento leggi in tre giorni, ha inflitto un altro scacco ad Adenauer sulla richiesta di ritirare l'immunità ai deputati comunisti e ha votato per due volte contro la Francia quasi a volerla ammucchiare che i giuristi europei non basteranno a garantirle sonni tranquilli. La decisione della presidenza della Camera di stralciare dall'ordine del giorno la richiesta del governo di privare della immunità i comunisti, per poi processarli ed impedire la loro partecipazione alla campagna per le elezioni del 6 settembre, ha forse salvato il cancelliere da uno scacco ancora più grave in quanto, con ogni probabilità avrebbero votato contro di lui non solo i socialisti-marcxisti ma anche numerosi par-

lamentari della maggioranza, particolarmente disposti negli ultimi giorni a muovere le acque della palude. Lo hanno dimostrato mercoledì 2 dicembre e i 7 liberali che hanno votato con i comunisti e i socialdemocratici la mozione che chiedeva al governo di prendere ogni iniziativa atta a facilitare un incontro dei quattro grandi. Il questo primo colpo di scena ne è seguito un secondo, 24 ore dopo, quando è stata rifiutata la ratifica dell'accordo sul pagamento alla Francia di 11 milioni di dollari come rimborso delle consegne che essa aveva fatto negli anni passati nella zona di occupazione in Germania. Il «no» del Bundestag ha provocato un clamore vivissimo e l'alto commissario americano è intervenuto nella notte presso i comunisti ricordandogli che l'accordo con la Francia era parte integrante della convenzione di Londra

sui debiti di guerra e che quindi non poteva venire stralciato. Nella giornata successiva si è verificato il terzo colpo di scena e il Bundestag è ritornato sulle decisioni votando la ratifica. Esso forniva un esempio più unico che raro di camaleontismo parlamentare. Ma non è stato tutto. Poche ore dopo, al termine di un breve dibattito dominato da spirito antifrancese, i deputati hanno votato a maggioranza una mozione in cui si impegna il governo a ottenere che la Saar rientri in seno alla patria tedesca. Il nazionalismo di Bonn si volge dunque anche verso occidente, dal momento che il ministro Kaiser ha recentemente rivendicato, oltre alla Saar, una parte della Svizzera, l'Austria e l'Alsazia e Lorena.

Le prospettive di un accordo sull'annosa questione della Saar appaiono ora ancora più ridotte, con gravi ripercussioni su tutta la politica atlantica, in quanto la Francia ha posto come condizione alla ratifica della CED anche il riconoscimento alla Saar di uno status europeo. A Berlino, in stridente contrasto con gli sforzi degli occidentali intesi a rinnovare artificialmente un clima di tensione, si registra in questi giorni un fenomeno significativo: il ritorno dei profughi, cui il governo Grotewohl ha riaperto la porta e promesso la restituzione dei beni, e che delusi dal «prospero» occidente, giungono, carichi più di speranza che di valige, a centinaia. Dal 26 giugno al 2 luglio hanno fatto ritorno, nella sola Berlino 385 persone, compresi 37 bambini di età inferiore ai 10 anni, e altri nelle maggiori località di confine con la Germania occidentale. Esiste a Berlino un ufficio profughi, a quattro passi dall'Alexander Platz, e le persone che vi rientrano vi possono esibire le loro cartucce in meno di un'ora, ottenendo il biglietto di viaggio, una carta d'identità provvisoria e

INTERPELLANZA URGENTE DI VITTORIO-FOA

Sia revocata la vendita della «Gazzetta del Popolo»!

Gli onorevoli Di Vittorio e Foa hanno presentato ieri al presidente della Camera dei Deputati la seguente interpellanza urgente: «I sottoscritti chiedono di interpellare d'urgenza l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri della Industria e del Tesoro sullo scandalo della vendita a trattativa privata e segreta dell'antico giornale liberale «La Gazzetta del Popolo» e del complesso editoriale torinese S.E.T., di proprietà dell'I.R.I. e, quindi, dello Stato, per sapere: 1) se tale vendita è effettuata da un Ente controllato dallo Stato, a favore di un gruppo politico e finanziario notoriamente legato al partito del governo, non costituito da un fatto illecito che — nel caso specifico — rappresenta anche un attentato alla libertà

di stampa; 2) se non sia da considerarsi immorale, oltre che illegale, la vendita a trattativa privata di proprietà statale, anche se gestite da enti speciali; 3) se non sia doveroso e obbligatorio che la vendita eventuale di beni stabili, da qualsiasi ente gestiti, avvenga mediante asta pubblica, sola garanzia legale ed efficace contro possibili abusi di potere e di guadagni illeciti, a detrimento dell'erario e del popolo; 4) se non sia doveroso e necessario, per la pubblica moralità e nell'interesse dell'erario, prendere le misure necessarie per annullare il contratto di vendita della S.E.T. e della «Gazzetta del Popolo», come di tutti i precedenti contratti di vendita a trattativa privata di beni stabili, effettuati dall'I.R.I. e da altri enti controllati dallo Stato».

Sciopero generale proclamato a Calcutta

Violenti scontri fra polizia e dimostranti contro l'aumento delle tariffe tramviarie - Centinaia di arresti

CALCUTTA, 4. — Anche oggi sono continuate le manifestazioni di protesta contro l'aumento delle tariffe tramviarie cittadine. Questa mattina le organizzazioni sindacali si sono associate alle manifestazioni, proclamando lo sciopero generale. Contro i dimostranti è intervenuta, con estrema brutalità, la polizia, la quale ha fatto uso di bombe lacrimogene, ha sparato raffiche, sembra però in aria, ed ha operato 500 arresti. Lo sciopero è stato proclamato come atto di protesta contro gli arresti, avvenuti ieri, dei viaggiatori che si rifiutavano di pagare il supplemento. Tutte le scuole e gran parte dei negozi sono rimasti chiusi. Pechissimi mezzi di trasporto che han-

no circolato nelle strade della città, la cui popolazione supera i due milioni di anime. I veicoli privati ed i tassi hanno fatto servizio in zone limitate. Pochissimi gli impiegati che si sono recati ai loro uffici. Estrazioni del Lotto del 4 luglio 1953

GARI	58 67 78 66 74
CAGLIARI	29 1 77 19 15
FIRENZE	35 61 51 58 40
GENOVA	17 1 33 44 5
MILANO	38 53 7 45 65
NAPOLI	14 46 60 37 31
PALERMO	26 64 10 31 71
ROMA	70 73 25 74 11
TORINO	13 47 64 24 72
VENEZIA	59 54 69 64 67

M. & L. ALESSI CASA FONDATA NEL 1905
VASTO ASSORTIMENTO PER FORNITURE A PREZZI SPECIALI
PUBBLICITÀ TRIDIMENSIONALE con l'odore dei cetriolini
PIAZZA DEL PARLAMENTO n. 2 CORSO VITTORIO EMANUELE n. 273
P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.997

UGO ROMAGNOLI (già Paciotti)
VIA RIPETTA 118 (Ponte Cavour)
DOMANI Scampoli
Nell'assortimento figurano i migliori tagli di DRAPPERIA e SETERIA